

Nel segno di Accardo apre il «Maggio della musica»



Stefano Valanzuolo Siamo ad aprile, ma non fa niente. Parte stasera (ore 21, Castel Sant'Elmo) il «Maggio della musica» 2005, che attraverso dodici appuntamenti cameristici animerà la scena napoletana fino a ottobre inoltrato, pausa estiva a parte. È Sandro De Palma, come nelle edizioni precedenti, a firmare le scelte artistiche della rassegna, presentata ieri nella sede centrale della Bnl, sponsor principale oltre che partner tradizionale della manifestazione. L'appuntamento di apertura riporta in città Salvatore Accardo, affiancato nell'occasione da Niccolò Parente al pianoforte, per un concerto che fa leva su pagine di grande

repertorio, da sempre care al celebre violinista: Ravel e Debussy, con le rispettive Sonate, accanto a Beethoven e alla sua Sonata in Sol maggiore op.96. E se sul versante francese ritroviamo, dunque, due composizioni già affrontate dal duo Accardo-Parente in tempi recenti (ad esempio a Sorrento, poco meno di due anni fa), nel caso di Beethoven non si annotano precedenti ravvicinati. «È una sonata affascinante», dice Accardo, «ma anche molto dura. Da provare e riprovare, anche se con Niccolò l'intesa è collaudata». Dall'auditorium di Castel Sant'Elmo il «Maggio della musica» si congederà subito dopo l'evento d'apertura per trasferirsi in Villa Pignatelli dove, dal 5 maggio al 9 giugno, saranno sei i concerti proposti, sempre di giovedì, sempre alle 20. Si comincia con un recital del direttore artistico Sandro De Palma, diviso tra Chopin, Beethoven e Clementi. «Clementi è un autore che amo molto», ha sottolineato De Palma, «e che credo vada rivalutato ben al di là della sua assodata valenza didattica». Quindi altri due appuntamenti di prestigio: il 12 maggio col violinista Renaud Capucon, il giovedì successivo con il Trio Wanderer. E poiché, come ha detto De Palma, il «Maggio» non ammette steccati tra generi e stili diversi, ecco un concerto di Federico Mondelci il 26 maggio, sassofonista alle prese con Nyman, Ellington e Piazzolla. Importante, ancora, la doppia presenza dell'Orchestra del Maggio della Musica, affidata a Federico Amendola (2 giugno, solista Pierre Hommage) e Paolo Ponziano Ciardi (9 giugno, solista Massimo Mercelli). Dopo una tappa a Capua, il festival va in vacanza, per ritrovarsi a Capodimonte, dal 2 al 23 ottobre, per quattro matinée cameristiche sospese tra antico e moderno, tra colto e popolare.